

## Agile-Eutelia, mossa a sorpresa: l'azienda chiede il concordato

Un colpo a sorpresa che ai sindacati suona più come «una provocazione»: all'udienza di ieri presso il tribunale di Roma, chiamato a decidere sull'insolvenza di Agile-Omega, ex Eutelia, gli avvocati dell'azienda hanno proposto il concordato preventivo.

Il Tribunale si è riservato di decidere. Adesso, da un lato ci sono le richieste di lavoratori e sindacati che hanno presentato un'istanza d'insolvenza e che auspicano per la società l'amministrazione straordinaria; dall'altra l'attuale proprietà, con la richiesta di concordato, che tecnicamente serve per ristrutturare il debito.

«Una proposta semplicemente risibile», commenta Laura Spezia, segretaria nazionale Fiom-Cgil: «È mirata a prendere tempo e introdurre un elemento di disturbo nella vicenda». Tra l'altro, aggiunge la sindacalista, «come è possibile pensare che sia una via percorribile quando la relazione dei custodi giudiziari descrive una situazione debitoria gravissima. Va aggiunto che i giudici di Mila-

## I sindacati insorgono Un modo per evitare l'amministrazione straordinaria

no hanno già chiesto il fallimento della Libeccio, che è la capogruppo di Agile». Insomma: «È una provocazione».

«Un colpo di teatro», per Adolfo Rocchetti, responsabile di settore della Uilm nazionale. «In questo modo - rileva l'esponente Uil - i tempi per la sentenza si allungheranno, perché il giudice si è riservato di esporre in seguito la nuova richiesta al collegio giudicante». L'ultimo tentativo da parte della società per non essere dichiarata insolvente. «Provano ad arrampicarsi sugli specchi», aggiunge il sindacalista.

I rappresentanti dei lavoratori sperano comunque che il Tribunale riesca a prendere una decisione prima del 23 febbraio, giorno in cui è fissato l'incontro sul gruppo a Palazzo Chigi. Mentre il 22 saranno i giudici di Novara a decidere delle sorti di Phonemedia, altra società in crisi del gruppo Omega.

Intanto nelle sedi di Agile continuano i presidi. I dipendenti sono quasi 2mila e non vedono lo stipendio dall'estate scorsa. ♦

→ **Campagna promozionale** Avrà come testimonial l'attrice comica  
→ **Per il 2010** previste 20 nuove aperture e fatturato in crescita

# Coop cerca l'uscita dalla crisi e punta sulla Littizzetto

**Coop punta sul volto di Luciana Littizzetto per la nuova campagna promozionale, sul tema dell'impresa cooperativa. Coop investe circa 130 milioni in comunicazione, l'1% del fatturato (12,8 miliardi nel 2009).**

**LAURA MATTEUCCI**

MILANO  
lmatteucci@unita.it

«Chi dice che la crisi è finita sbaglia di grosso: almeno nei consumi proseguirà come minimo per tutta la prima parte del 2010». Vincenzo Tassinari, presidente del Consiglio di gestione di Coop Italia, aggiunge che in gennaio le vendite Coop sono scese del 2-3% rispetto al già difficile gennaio 2009. E che i dati complessivi dell'anno scorso «non sono entusiasmanti», sufficienti però a mantenere la quota di mercato: fatturato a 12 miliardi e 800 milioni, +2% rispetto al 2008. Coop cerca l'uscita dall'impasse, prevede per quest'anno una crescita del fatturato (a 13 miliardi), e si affranca dalla corsa generalizzata all'abbattimento dei prezzi puntando (anche) sui temi che più la caratterizzano: qualità, attenzione al lavoro e all'ambiente. Per farlo, investe su una nuova campagna promozionale, da domenica su tv e radio, che segna il ritorno al testimonial: l'attrice comica Luciana Littizzetto raccoglie l'eredità dal Tenente Co-



Foto Ansa

L'attrice comica Luciana Littizzetto

lombo-Peter Falck, il volto della Coop negli anni '80, e sarà la protagonista della nuova serie di spot girati a Milano. Convinta, pure. «Sono diva e donna, faccio sempre la spesa, quindi mi sento in argomento», dice Littizzetto. Tassinari, spiegando la scelta della Littizzetto col fatto che «è una che non sembra scesa dalla Luna, ma che immagini alle prese con i problemi di tutti i giorni», chiarisce anche la strategia di comunicazione della catena, sintetizzata dal ritorno allo slogan «La Coop sei tu».

### INVESTIMENTI AL SUD

«Anche la grande distribuzione - riprende Tassinari - non è più un'isola felice: peggio gli ipermercati e an-

che i discount, mentre tengono i supermercati di qualità». Coop manterrà comunque gli investimenti previsti, con attenzione al Sud, dove ha recentemente acquistato i punti vendita di Carrefour in Puglia, Basilicata e Sicilia. Per il 2010 il piano di sviluppo prevede 20 nuove aperture di cui 7 iper, dopo i 5 aperti nel 2009.

Dal convegno sull'agroalimentare di Legacoop, intanto, alcuni dati e proposte: le esportazioni di prodotti agroalimentari italiani è al 5% del mercato mondiale per un valore di 25 miliardi di euro. Le coop devono aggregarsi, crescere di dimensione e sviluppare alleanze anche con partner europei. ♦

## Ocse, calo record del pil 2009 L'Italia è maglia nera del G7

Nell'intero 2009 il prodotto interno lordo dell'area Ocse è diminuito del 3,4%, per la prima volta dal 1960, vale a dire da quando è iniziata la raccolta dei dati da parte dell'Organizzazione. La contrazione è variata dal meno 5% di Germania e Giappone al meno 2,2% della Francia.

Rispetto a un anno prima il Pil dell'area Ocse ha invece segnato una contrazione dello 0,7% nel trimestre dopo un meno 3,4% registrato nel trimestre precedente. Con l'eccezione degli Stati Uniti, dove il Pil è cresciuto su base annua dello 0,1%, tutte le economie del G7 hanno assistito a un calo del pro-

dotto. Il declino su base annua riflette in particolare la contrazione dell'area euro che conta per 0,5 punti sul totale.

Per quanto riguarda l'ultimo trimestre, nell'eurozona la crescita ha rallentato allo 0,1% dal 0,4% dei tre mesi precedenti. Bene la Francia, con un più 0,6%, mentre la Germania è rimasta ferma e l'Italia, peggiore del G7, ha segnato addirittura un calo dello 0,2% del Pil. Positivo per lo 0,1% il Pil britannico che segnala l'uscita dalla recessione del paese dopo un anno e mezzo di continua contrazione. ♦